
Chiesa sinodale: come?

Autore: Maria do Sameiro Freitas

Fonte: Città Nuova

Presentazione Ekklesia n. 13 (4/2021) – Città Nuova

Il 9 ottobre 2021 si è aperto in Vaticano il cammino mondiale di riflessione e di approfondimento “Per una Chiesa sinodale” che sfocerà nell’ottobre 2023 nella celebrazione dell’Assemblea plenaria del Sinodo dei vescovi e avrà luogo dopo una fase di applicazione. Un cammino che mira a coinvolgere in modo capillare l’intero Popolo di Dio, in ascolto anche delle altre Chiese e di chi non crede. Si tratta dar vita *non a un’altra Chiesa* ma a una *“Chiesa diversa”*: così papa Francesco nella celebrazione d’apertura, rifacendosi a Yves Congar, grande teologo del Concilio Vaticano II.

Le aspettative sono grandi attorno alla tematica guida che accompagna questo percorso: *comunione, partecipazione, missione*. Parole che «rischiano di restare termini un po’ astratti se non si coltiva una prassi sinodale», sempre a detta di papa Francesco in quell’occasione.

Chiesa sinodale, dunque, è l’augurio per il percorso che inizia adesso e che dovrà continuare oltre il Sinodo, dando vita – ce lo auguriamo – a uno stile sempre più partecipativo nella vita ecclesiale, ad ogni livello.

Ma come? La parola “sinodalità” ormai è sulla bocca di tanti, ma come coniugare le diverse sensibilità e i diversi doni e approcci in modo da diventare davvero “compagni di viaggio”, nell’avventura della Chiesa, dell’umanità? È questa la domanda che si pone il “Focus” del n. 13 di *Ekklesia* appena uscito. Il fascicolo offre approfondimenti ed esperienze al servizio di chi si trova impegnato in prima persona nell’animazione e nella promozione di questo cammino.

- Il cardinale Mario Grech, segretario generale del Sinodo dei vescovi, nel suo contributo mette a fuoco una condizione indispensabile, invitando ad una lettura del “libro del mondo” guidata dallo Spirito che porti a discernere il disegno di Dio: **Sinodo: evento dello Spirito**. Parlava ad un gruppo di vescovi di varie nazioni ma sono indicazioni che possono essere di luce ovunque nello sforzo di scorgere l’azione di Dio nella vita della Chiesa universale e delle singole Chiese particolari.

- Piero Coda, segretario generale della Commissione teologica internazionale e tra gli autori del documento che la Commissione ha dedicato nel 2018 proprio alla sinodalità, si sofferma su orientamenti e atteggiamenti che sono essenziali per un **discernimento comunitario in una Chiesa sinodale**, sin da questa fase diocesana del processo sinodale.

- Sempre nel “focus” di questo numero, si presentano alcune pratiche di sinodalità: **l’esperienza del Movimento dei Focolari**, con un’intervista alla presidente, Margaret Karram; il percorso sinodale in atto in varie parti del mondo: dall’itinerario preparatorio dell’**Assemblea ecclesiale dell’America Latina e Caraibi** raccontato da Susana Nuin, che lo ha vissuto e animato in prima persona, a uno sguardo sul **cammino sinodale della Chiesa in Germania**, avviato dal 2019 in risposta alla grave crisi di fiducia causata dagli abusi (Wilfried Hagemann, già rettore del Comitato centrale dei cattolici tedeschi) a una scheda sulle tappe del **Cammino sinodale in Italia**; infine, don Andreas Seehauser condivide esperienze vissute durante il **sinodo diocesano di Bolzano-Bressanone**.

Altre esperienze, presentate nella sezione “Buone pratiche”, vanno da un cammino di **integrazione sociale in un quartiere di periferia** a Lecce ad alcune istantanee **sull’ecumenismo nelle Filippine**; mentre Ursula Lonngi, messicana, ci parla della **prima scuola latinoamericana per leader popolari** promossa dalla *Academia latinoamericana de lideres católicos*, nata sette anni fa e già presente in diversi Paesi.

Nella Sezione “Testimoni” ci interpella una **riflessione sul rapporto laici-clero**, così necessaria in un contesto di Chiesa sinodale (Carlos Garcia Andrade cmf). Si tracciano poi profili di due carismi che hanno prodotto una santità vissuta in mezzo alla gente: quello di **san Domenico di Guzman**, a 800 anni della sua morte (Fabio Ciardi omi), e quello del **Beato Bartolo Longo**, fondatore del Santuario di Pompei il quale amava parlare della presenza di due santuari, quello della fede e quello della carità (mons. Tommaso Caputo).